

SOLIDARIETÀ. Bilancio di un anno di attività alla «cena degli amici con gli amici» nella sede in via Torricelli

Banco Alimentare per 103mila persone

Nel 2015, 5.400 tonnellate raccolte con 145 volontari Biondani: «Dietro ai numeri ci sono delle persone»

Il Banco Alimentare del Veneto nel 2015 ha raccolto 5.400 tonnellate di cibo, consegnato a 103mila bisognosi dalle 490 associazioni con cui coopera, ma «dietro ai numeri» dice la presidente Adele Biondani «ci sono persone, e i loro volti sono il messaggio che deve arrivare ai nostri amici». Amici che l'altra sera sono stati chiamati a raccolta nella sede di via Torricelli (tra loro il vicepresidente di Confindustria Michele Bauli e il past president Andrea Bolla) per la quarta edizione della «cena con gli amici degli amici». «Questi incontro» fa sapere la presidente che prosegue l'opera avviata a Verona nel 1993 dal padre Guido Biondani (che ieri ha compiuto 79 anni), «è un'iniziativa peculiare della nostra città. Rispetto alle passate edizioni, il protagonista dell'evento è il camion frigo donato dalle Fondazioni Cariverona, Cattolica e K perché il vecchio camion ci ha lasciati a piedi e ora dobbiamo finire di pagarlo». Forte di 145 volontari che si alternano nella raccolta e smistamento, il Banco è un'azienda fondata su gratuità e passione di chi vi opera. Nato negli Usa nel 1967, il Banco Alimentare è stato introdotto in Italia nel 1989 da don Luigi Giussani e Danilo Fossati, patròn della Star e oggi è in tutte le regioni. «Dato che ogni territorio

ha le proprie specificità alimentari», spiega il direttore della sede di Verona, Stefano De Guidi, «non è raro che tra zone avvengano scambi, soprattutto di frutta, per evitare che un eccesso di prodotto donato diventi spreco».

Pur vantando numeri considerevoli (in Italia il Banco Alimentare raccoglie ogni anno 75mila tonnellate di cibo sano, che attraverso i tradizionali canali di vendita andrebbe sprecato), il lavoro dei volontari è una goccia nel mare. Come ha illustrato Giorgio Paolucci, giornalista, autore di un libro sulla storia dell'associazione, nel mondo lo spreco la fa da padrone: «Su 3,9 miliardi di tonnellate di cibo prodotto, un terzo, va sprecato. Sarebbe sufficiente far arrivare ai poveri il 25% dello spreco per risolvere il dramma della fame». Fondamentale per il Banco, la giornata della Colletta Alimentare, di cui tra 5 mesi ricorrerà il trentennale: l'ultimo sabato di novembre fuori dai supermercati, i volontari raccolgono le offerte di chi ha fatto la spesa. «L'anno scorso a Verona abbiamo raccolto 800 tonnellate di cibo in un giorno» comunica De Guidi «cioè il 18% di quanto raccogliamo nell'arco dell'anno. L'iniziativa ci permette di acquisire cibi particolari, come omogeneizzati, olio, passate. Ma ha grande significato culturale, perché dietro ogni confezione donata ci sono un bambino, una mamma, un papà che finalmente possono sorridere». ● D.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Adele Biondani

